

L'intervento

Il governatore di Bankitalia alla presentazione degli scritti di Guido Carli

Draghi: i mercati non sono infallibili la politica dia spazio all'innovazione

ELENA POLIDORI

ROMA — Messaggio a politici, imprenditori e a «chiunque abbia responsabilità di comando» nel pubblico e nel privato: bisogna lasciare agire «le forze rigogliose» del paese, impegnate nell'innovazione con «l'urgenza, la determinazione e la serietà che la situazione attuale richiede». Bisogna anche tenere in mente che i mercati non sono infallibili e vanno gestiti con «estrema cura». Mario Draghi rievoca la figura di Guido Carli e i suoi insegnamenti, sempre attuali, basati sul mix investimenti-innovazione. Ad ascoltare il governatore, nei saloni dell'Accademia dei Lincei ci sono tutti, come lui stesso nota, banchieri, economisti, industriali, politici,

ex ministri e anche il predecessore Antonio Fazio insieme a tutta la «sua» Banca d'Italia, oggi in pensione. Non si vede nessuno del governo.

Frotte di cronisti premono per tirargli fuori un commento, una mezza frase, una reazione alle nuove critiche del ministro Giulio Tremonti che stavolta gli ha dato dell'«astrologo» bollando come «congetture» le sue ultime, cupe analisi sull'economia italiana. Niente da fare: Draghi sceglie il silenzio. Bisogna quindi leggere tra le righe del suo intervento. Per esempio: il governatore si chiede come avrebbe reagito Carli alla crisi che attanaglia oggi l'economia e i mercati. Ebbene: avrebbe scelto l'impostazione pragmatica già utilizzata da Keynes nel '29 e da

lui stesso in occasione del terremoto borsistico Usa dell'87. Avrebbe cioè scartato «interpretazioni troppo vaghe, tecnicistiche o moralistiche» che addossavano la colpa a «ragazzotti» che compravano e vendevano titoli scommettendo sui prezzi. Avrebbe guardato «agli elementi strutturali della crisi».

Pragmatismo. Serietà. Determinazione. Senza entrare nella polemica sul mercatismo e sempre usando le parole di Carli, Draghi ricorda che i mercati non sono «né infallibili né elementi di cui possiamo fare a meno». Sono però «fattori indispensabili di una economia di produzione e della libertà individuale». Vanno maneggiati e gestiti con cautela: «Possono deteriorarsi». Draghi ricorda

anche che Carli da presidente di Confindustria, in un celebre discorso sui «lacci e laccioli» esortò gli imprenditori «a ricercare un sistema politico che permetta l'innovazione economica». Poi, citandolo: «Un sistema politico che non permette l'innovazione sociale, l'alternarsi tra i gruppi, non ammette neanche l'innovazione economica». Agli imprenditori rammenta che la sopravvivenza dell'impresa è legata alla sua capacità di saper rigenerare quel profitto che il mercato, attraverso la concorrenza tende a far scomparire. Carli aveva anche a cuore la questione degli squilibri Nord-Sud «che era allora e rimane oggi una delle preoccupazioni maggiori della banca centrale». Sulla crisi in particolare sulla situazione delle banche Draghi terrà un summit con i banchieri martedì.



La sopravvivenza

La sopravvivenza dell'impresa è legata alla sua capacità di saper rigenerare quel profitto che il mercato, attraverso la concorrenza, tende a far scomparire

LE STIME

Un'immagine della Commissione europea a Bruxelles



LE STIME
Un'immagine della Commissione europea a Bruxelles

I governatori

Nella foto a sinistra, l'ex governatore di Bankitalia (oltre che ex ministro del Tesoro ed ex presidente di Confindustria) Guido Carli, scomparso nel 1993. Alla presentazione di suoi scritti, ieri, è intervenuto l'attuale governatore, Mario Draghi, mentre in platea siede il predecessore Antonio Fazio (i due nella foto sopra).

